

**LA CULTURA**

Ma tutta questa fama sarà altrettanta gloria? Da oggi a Modena rispondono i filosofi

**ANNA TONELLI**

**F**ILOSOFIA 2.0. Basta guardare i video coi ragazzi del liceo Wili-gelmo che declamano "L'amore della fama" di Hume per capire come un festival ormai storico ben s'adatti alla new age dell'interconnettività. FestivalFilosofia si specchia nel presente.

**I LUOGHI**

Folla in piazza a Modena per il Festival della Filosofia, che si terrà da oggi a domenica nella città della Ghirlandina, a Sassuolo e Carpi. Qui sopra la locandina dell'iniziativa



# Festival della filosofia

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

**ANNA TONELLI**

**A**NCHE se, per questa sua edizione numero 14, sceglie un termine apparentemente vintage come quello della gloria, in realtà declinando fama e fortuna nelle variabili dell'universo virtuale. A spiegare come e perché si diventa celebri, e tutti i modi possibili per attirare sguardi e calamitare riflettori, sulla scena della vita o anche sui social, arriveranno come ogni anno i migliori pensatori italiani e stranieri, da oggi a domenica sulle piazze di Modena, Sassuolo e Carpi, raccontando "vite spettacolari" e "trasformazioni dell'ambizione", solo per citare due delle sette categorie scel-

te per le lezioni magistrali.

«Una parola desueta? Tutt'altro - precisa la direttrice Michelina Borsari -. Parlare di gloria e fama è attualissimo e cercheremo di capire se alla celebrità corrisponde un merito». Dagli eroi del passato alle icone del web il passo è breve, e dentro le 50 lectio contemporanee e le letture dei classici si legge uno sterminato elenco di maestri del pensiero. Solo qualche cognome più celebre, per stare al tema: Galimberti, Marramao, Marzano, Natoli, Recalcati, Saraceno, Severino, Sini, Zagrebelsky, affiancati agli stranieri Augé, Bauman, Cashmore, Gomá.

Nel parterre anche due maestri senza cattedra come Alessandro Baricco, che intratterrà su Achille nell'Iliade, e Alessandro Bergonzoni, che giocherà sulle mille variabili

lessicali della gloria. Parole da ascoltare, pensieri da consumare. Nel mondo del clic dove un like vale più di un incontro, FestivalFilosofia vuol dimostrare che il mercato della cultura non è saturo. Lo provano numeri che crescono ogni anno: dalle iniziali 34mila presenze a 218mila; da 98 eventi a 191; da 1 a 3,5 miliardi di fatturato. «Il nostro festival non è un fast food», gongola Remo Bodei, che è invitato a tutti i pensatori più titolati, ma non rinuncia mai a Modena, nel doppio ruolo di relatore e presidente del comitato scientifico.

E il programma non si esaurisce nelle conferenze. C'è musica, con Ramin Bahrami e il Quartetto Mirus, Peppe Servillo, Natalio Luis Mangalavite e Javier Edgardo Giroto, Cisco e le Mondine di Novi. Poi teatro e narrativa, da Samuele Bersani a Moni Ovadia, da Haber a Nori a Massarenti. E oltre 30 mostre.

**Tre giornate di pensieri**

Modena, Carpi e Sassuolo ospitano da oggi a domenica la rassegna che indaga sulla fama

e sul desiderio di gloria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.